Scontro politico

Appelli e pressioni

Gli avvocati contro l'immobilismo

«È urgente, e necessario, superare l'immobilismo di questi ultimi mesi, correggere quegli provvedimenti sulla giustizia civile che hanno distorto ulteriormente il già deficitario funzionamento della macchina giudiziaria e intervenire per le riforme».

Castelli: «La Corte non bocci il legittimo impedimento»

Un «accorato appello» alla Corte Costituzionale perchè non bocci il legittimo impedimento. Lo ha fatto il leghista Roberto Castelli. «Così potrà andare avanti questo Paese così turbolento» e si potrà «lavorare per i cittadini» con tranquillità.

Da oggi in commissione al Senato il ddl Alfano

Da oggi in commissione Affari costituzionali del Senato, iniziano le votazioni sugli emendamenti al ddl sul lodo Alfano costituzionale. All'ordine del giorno ci sono 70 proposte di modifica al testo. Nessuna previsione sui tempi.

→ **Monito** del presidente sulle lungaggini che «minano» la fiducia dei cittadini nella giustizia

→ **Necessarie** «scelte coraggiose» che portino a una riforma complessiva nell'interesse di tutti

Napolitano: «Uno scatto per attuare il giusto processo»

Chiede «uno scatto di efficienza» il presidente della Repubblica per far sì che i procedimenti giudiziari durino il giusto. Il ritmo attuale dei processi ha «minato» la fiducia dei cittadini nel "servizio giustizia".

MARCELLA CIARNELLI
ROMA
mciarnelli@unita.it

«Più volte ho ricordato che la eccessiva durata dei processi mina la fiducia dei cittadini nel "servizio giustizia" e compromette anche la capacità competitiva del nostro paese sul piano economico». Torna ancora una volta il presidente della Repubblica su una delle emergenze cui sembra essere difficile trovare una soluzione che tenga presente l'interesse di tutti. Parla di giustizia civile ma è evidente che il ragionamento può essere esteso a tutti campi. Una riflessione che può essere sintetizzata nella sempre più evidenteevidente necessità di avere una giustizia rapida piuttosto che un processo breve.

Foto di Daniele Scudieri/Ansa

IL presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

LE LENTEZZE

Nel messaggio inviato al Primo Forum Internazionale per lo sviluppo della giustizia elettronica, «un'importante occasione di confronto sullo stato dell'innovazione tecnologica in ambito giudiziario» il presidente Napolitano ha invitato all'impegno tutti i soggetti coinvolti «operatori e ogni realtà interessata, compresa quella imprenditoriale» perché «il recupero di una piena funzionalità del sistema esige scelte coraggiose che riducano i costi di gestione e semplifichino le procedure». Ben vengano, dunque, i progetti di informatizzazione della giustizia tra i quali il processo civile telematico la cui sperimentazione «ha dato risultati ampiamente positivi».

Questo «scatto» che il paese attende da tempo Napolitano l'ha più volte, come lui stesso ha ricordato, sollecitato. La giustizia è un nervo scoperto del sistema. E' l'argomento su cui, parole recenti di Gianfranco Fini, potrebbe andare ad infrangersi la precaria stabilità del governo.Ma il presidente della Camera per cui le parole di Napolitano sono «ineccepibili» ha voluto anche ricordare che «la lunghezza dei processi non ha niente a che fare con la retroattività». I rapporti tra politica e giustizia hanno toccato in questi anni anche punte di scontro drammatico, sono «un nodo delicato e critico» anche se i due mondi non debbono percepirsi come «ostili guidati dal reciproco sospetto». Le leggi troppe volte pensate per pochi o ad personam hanno rischiato di travolge l'interesse della collettività. Eppure soggetti coinvolti non dovrebbero mai dimenticare che ogni modifica, ogni nuova norma, ogni scontro, avviene in «situazioni difficili e spesso dolorose che hanno per protagonista l'uomo e le aspettative di giustizia che egli nutre».

«Il ministro Alfano ascolti il monito del Presidente della Repubblica e la smetta di propinare interventi legislativi ad personam: serve una riforma per tutti i cittadini». Così la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti. Per il capogruppo Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, sorvola sulle tante leggi ad personam di questi anni. Per lui «le parole del presidente Napolitano fotografano una realtà che da troppo tempo è sotto gli occhi di tutti: una giustizia lenta che si trascina negli anni, di processo in processo, corre il rischio di diventare una non-giustizia».

L'Unione Camere Penali auspica che la politica avvii «un serio ragionamento sulle lungaggini» e abbandoni «la pratica di rilanciare progetti di legge a seconda delle convenienze del momento».❖

Gianfranco Fini
«La lunghezza dei processi non comporta la retroattività»